



Belluno 7 aprile 2011



1^a giornata provinciale della sicurezza sul lavoro

L'Organismo Provinciale di
Coordinamento per le attività di
prevenzione e vigilanza in materia di
sicurezza sul lavoro

Dott.ssa Daniela Marcolina
Direttore Servizio SPISAL
Dipartimento di Prevenzione ULSS n° 1 di Belluno



Il progresso

La pianificazione degli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro e il coordinamento delle attività di vigilanza fra gli Enti deputati al controllo in materia di tutela e sicurezza sul lavoro erano già stati previsti più di 10 anni fa con il D.Lgs. 626/94 attraverso l'istituzione dei Comitati di Coordinamento Regionali e Provinciali.

Tuttavia non dappertutto erano stati istituiti o, comunque, pur istituendoli, non si erano resi pienamente operativi

La risposta del legislatore: la Legge 123/2007



"...razionalizzazione e coordinamento delle strutture centrali e territoriali di vigilanza al fine di rendere più efficaci gli interventi di pianificazione, programmazione, promozione della salute, vigilanza, per evitare sovrapposizioni, duplicazioni e carenze negli interventi e valorizzando le specifiche competenze, anche riordinando il sistema delle amministrazioni e degli enti statali aventi compiti di prevenzione, formazione e controllo in materia e prevedendo criteri uniformi ed idonei strumenti di coordinamento".

La risposta del legislatore: DPCM 21/12/07 e D.Lgs.81/08 art.7



Comitati Regionali di Coordinamento

Finalità:

Garantire uniformità delle attività di prevenzione e vigilanza su tutto il territorio, individuare priorità e modalità degli interventi e strategie da sviluppare

Compiti:

Programmazione e indirizzo, sviluppo di progetti operativi, raccolta e analisi dati eventi dannosi e rischi, valorizzazione accordi territoriali e aziendali orientati alla promozione della sicurezza

Composizione:

- Presidenza: Presidente Giunta Regionale
- Partecipazione: Assessori regionali competenti per le funzioni correlate
- Componenti: Servizi SPISAL delle ASL, ARPA, DRL, Comandi regionali dei Vigili del Fuoco, INAIL, INAIL ex ISPESL, IPSEMA, INPS, ANCI, UPI, rappresentanti associazioni datori di lavoro e sindacati

Organizzazione:

Ufficio Operativo con compiti di elaborare:

- Piani operativi di vigilanza (obiettivi specifici, ambiti di territorio, settori produttivi, tempi, mezzi, risorse)
- Piani particolari di intervento tecnico (ambiti territoriali, situazioni eccezionali)

Organismi Provinciali di Coordinamento con compiti di:

- Attuazione dei piani operativi e dei piani particolari

L'organizzazione della Regione Veneto: D.G.R. n. 4182 del 30/12/2008 e D.G.R. n. 136 del 22/07/2009



Comitato di Coordinamento della Regione Veneto

Presidente:

- Presidente della Giunta Regionale o Assessore alle Politiche Sanitarie

Componenti:

- Direzioni Regionali: Prevenzione, Formazione, Politiche Lavoro, Lavori Pubblici, Artigianato
- 7 SPISAL ASL capoluogo di provincia
- ARPAV
- DRL
- Rappresentate Direzioni Sedi Periferiche ISPESL (oggi INAIL-ex ISPESL)
- INAIL
- INPS
- Capo ispettorato regionale dei Vigili del Fuoco
- ANCI
- URPV
- IPSEMA
- Autorità Portuale di Venezia
- Rappresentati dei datori di lavoro: industria, artigianato, commercio, agricoltura
- Rappresentati delle Organizzazioni Sindacali: GCIL, CISL, UIL, CISAL
- AMNIL

L'organizzazione della Regione Veneto:
D.G.R. n. 4182 del 30/12/2008 e
D.G.R. n. 136 del 22/07/2009



Ufficio Operativo del Comitato di Coordinamento Regione Veneto

Componenti:

- Direzione Regionale Prevenzione
- 7 SPISAL ASL capoluogo di provincia
- ARPAV
- DRL
- Rappresentate Direzioni Sedi Periferiche ISPESL (oggi INAIL-ex ISPESL)
- INAIL
- Capo Ispettorato Regionale dei Vigili del Fuoco

L'organizzazione della Provincia Belluno



D.G.R. n. 4182 del 30/12/2008 e

D.G.R. n. 136 del 22/07/2009

Organismo Provinciale di Coordinamento Belluno

Coordinamento:

- Direttore Generale della ULSS n. 1 Belluno, capoluogo di provincia, che lo esercita per tramite del Responsabile del Servizio SPISAL

Componenti:

- Responsabile SPISAL ULSS n. 2 di Feltre
- Direttore della DPL
- Direttore della sede provinciale INAIL
- Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco
- Rappresentante del Dipartimento provinciale ISPESL (oggi INAIL)
- Direttore del Dipartimento provinciale INPS
- ┌ Dipartimento provinciale ARPAV
- ┌ Associazioni di categoria dei datori di lavoro e dei lavoratori
- ┌ Rete provinciale delle scuole per la sicurezza

L'organizzazione della Provincia Belluno



D.G.R. n. 4182 del 30/12/2008 e

D.G.R. n. 136 del 22/07/2009

Organismo Provinciale di Coordinamento Belluno

Compiti:

- **Dare attuazione ai piani operativi definiti dall'Ufficio Operativo Regionale:**
 - Predisporre programmi di intervento, tenendo conto delle priorità individuate a livello provinciale
 - Garantire azioni di coordinamento delle attività di vigilanza e controllo, formazione, informazione e assistenza da erogarsi da parte della PA alle unità locali del territorio
 - Fornire risposte alle istanze provenienti dal territorio per supportare le aziende ad adempire agli obblighi previsti dalle norme nel campo della sicurezza e della tutela della salute sul lavoro
 - Costituire un momento di proposizione e stimolo per tematiche da affrontare a livello regionale

Organismo Provinciale Coordinamento di Belluno: cosa è stato fatto



- **Coordinamento delle attività fra gli Enti**
- **Interventi congiunti con gli Enti**

Attività di vigilanza congiunta con Enti anno 2010

Comparto	N° ispezioni congiunte con DPL, INAIL, INPS	N° ispezioni congiunte con altri Enti
Edilizia (cantieri)	58 cantieri (109 aziende)	
Agricoltura	21 imprese agricole	
Altri comparti di cui:		
Scuole		4 con VVF
Chimico		3 Con Arpav

Organismo Provinciale Coordinamento di Belluno: cosa si farà



Azioni:

- Flussi costanti di dati e scambi continui di comunicazioni fra tutti i soggetti
- Intensificazione vigilanza coordinata e congiunta
- Progetti di promozione della sicurezza nei settori a maggior rischio e di interesse per il territorio
- Precise e impegnative indicazioni per garantire le attività di prevenzione

Requisiti essenziali:

- Rapporto stretto con la Regione
- Continuo confronto con le organizzazioni datoriali, sindacali e sociali